

SUONO

PER OGNI GUSTO

IL DIFFUSORE GRANDE E QUELLO PICCOLINO,
IL DAC, LO STREAMER E L'AMPLI CUFFIA
(TRADIZIONALI? MICA TANTO!)

MUSICA

CORRADO RUSTICI - YO YO MA
LA POESIA CORRE SUL FILO DELLE NOTE

IN PROVA

CUFFIA SONY MDR 1000 X
AMPLI CUFFIA MCINTOSH MHA 150
DAC PRISM SOUND CALLIA
STREAMING PLAYER TEAC NT-503
DIFFUSORI WHARFEDALE REVA 2, SPENDOR D7,
YAMAHA NS-5000



Suono Stereo Hi-Fi
la più autorevole rivista audio
Poste Italiane Spa sped. abb. post.
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, Comma 1, Roma,
aut. N. 140 del 2007 - mensile

511

anno XLVI
novembre 2016

€ 7,00



9 771721 576006

di Paolo Corciulo

Granitiche incertezze?

Quando ho cominciato il mestiere, una delle doti apprezzate per superare l'esame di categoria era quello di saper battere a macchina velocemente e con precisione (!?!). Ve le immaginate 300 persone tutte in un grande stanzone che affrontano l'esame di Stato ticchettando sulla fida Lettera 22, consci che ogni errore di battitura avrebbe comportato un ulteriore livello di complicazione (applica il bianchetto, lascialo asciugare per riscriverci sopra in modo comprensibile) per quel che poi la commissione avrebbe giudicato anche in base all'intelligibilità? Nessuno si poneva il problema di possibili aiutini dall'esterno (lo stanzone era molto simile a un bunker) e l'accesso ai bagni non era né interdetto né controllato, perché i telefonini... semplicemente non c'erano!

In seguito fui uno dei primi nel giornale in cui lavoravo a introdurre (pagandolo di tasca mia!) il computer per impaginare i vari articoli, cosa che allora risultava di un passo appena superiore alla magia (correzioni e tagli degli articoli avvenivano con un taglia incolla lungo una lunghissima ed esilissima striscia di carta patinata che sarebbe poi stata disposta nella gabbia dell'impaginato e fotografata insieme alle copie cartacee delle fotografie...). Pensare che così si realizzavano pubblicazioni di centinaia di pagine come l'Annuario mi lascia nonostante tutto basito: ode ai miei predecessori che non potevano certo usufruire dei vantaggi di un sistema come quello sviluppato da SUONO, che ci consente di raccogliere e organizzare una mole immane di dati in molto meno tempo che in passato.

Dico questo non tanto per sottolineare l'appartenenza a una generazione che anagraficamente si avvicina all'inevitabile inebetimento né, al contrario, in una sorta di apologia del moderno: né rimpianti né esagitte speranze; semplicemente, le cose cambiano. A volte in bene, a volte in male, più generalmente in un mélange dei due... La colpa grave è quando, obnubilati dal "come eravamo", dal "si stava meglio quando si stava peggio", non se ne vuole prendere atto: quello che accade puntualmente anno dopo anno nel settore dell'Hi-Fi! È un settore in cui milito da abbastanza anni da assicurarvi, qualora non bastassero le evidenze sotto gli occhi di tutti, che quel che ho detto è vero, verissimo, e che tale male pervade l'intera filiera: dal produttore al consumatore finale. La determinazione con cui ciascuno si arrocca su regole e modalità del passato (che in quanto tale tende a essere superato prima dal presente, poi dal futuro...!) è talmente pervasiva che pure chi si fa una ragione del dover cambiare, viene contrastato, deriso, allontanato, in nome di quel fastidio del

"diverso" che, magari sottotraccia, fa comunque parte dell'animo umano. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: stiamo scivolando verso l'oblio... Qualche giorno fa un operatore di settore mi ha informato che il marchio di prodotti da lui rappresentato aveva in animo per un determinato prodotto le seguenti previsioni di vendita: Inghilterra 1.200.000 euro, Germania 1.500.000 euro, Italia 100.000 euro. Neanche a rifugiarsi nel detto "mal comune mezzo gaudio", visto che siamo totalmente residuali. Eppure questo non basta a far emergere una forte spinta a cambiare né, tantomeno, a rifletterci sopra, avviluppati come siamo attorno a cardini inscalfibili ma assai cicolanti. Eppure "cambiare" è un'esigenza ormai ineludibile visto che la vecchia intelaiatura non regge più: dal giro d'affari ridotto a 1/10 dell'operatore citato al modo

Il dubbio è scomodo ma la certezza è ridicola (Voltaire)

di promuovere il prodotto, segnatamente le manifestazioni fieristiche, che affrontiamo in questo numero, gettando quell'abituale sassolino nello stagno che ci ha resi poco simpatici a molti. È qualcosa ma non abbastanza, e proprio per questo con un roboante "nulla sarà come prima" vi annuncio che questo è l'ultimo numero di SUONO realizzato all'interno delle logiche attuali. Accelera quella transizione che, in maniera forse più amplificata della realtà (è la pubblicità, bellezza!), avevamo anticipato nelle nostre campagne promozionali di quest'anno. Una realtà che, ugualmente, è più strutturata di quanto appare, perché il viaggio è già cominciato da tempo: la nostra pagina Facebook è un porto sicuro per i nuovi venuti, gli abbonamenti, con una formula inusuale (all can you eat), raddoppiati e le copie digitali acquistate (sfogliabili, pdf) quasi pari a quelle tradizionali vendute in edicola. Nel 2017 toccherà al sito che, pur essendo il più antico per origini tra quelli delle riviste italiane, sarà oggetto di maggiore attenzione che in passato, a completare l'offerta

definita del "Sistema SUONO", ovvero un coacervo di opportunità che vi consente e consentirà di seguirci, se e quando lo volete, senza soluzione di continuità, ovunque vi troviate, in qualsiasi momento della vostra giornata. Una "reperibilità" che, inevitabilmente, prevede l'utilizzo da parte di chi ne vuole usufruire di mezzi e modalità almeno in parte differenti dal passato (non preoccupatevi: non stiamo abbandonando la carta!). Cambiamenti che consentiranno a noi di esservi più vicini (vi invito in tal senso a iscrivervi alla nostra newsletter attraverso il link nella home del sito) e a voi di sentirvi più vicini a questa storica testata.

Questo è l'ultimo numero di SUONO per quest'anno, abbiamo anticipato l'ANNUARIO (che uscirà a fine dicembre) ma altri ne verranno: in forma solida, liquida, in edicola o direttamente presso di voi. ■



N. 511
NOVEMBRE 2016

EDITORIALE *di Paolo Corciulo* 3
ANTENNA 6

» INSIDE DENTRO LA MUSICA

FIORIN FIERELLA Il futuro delle manifestazioni specialistiche Hi-Fi *di Paolo Corciulo* 16
LA SPERANZA È NEL NUOVO The Indulgence Show *di Vincenzo Maragoni* 20
TRADIZIONALE CON GUSTO Hi-Fi Show Live *di Vincenzo Maragoni* 26
UNA LUNGA STORIA TRA NAPOLI E L'AMERICA Corrado Rustici *di Guido Bellachioma* 30
COMUNICARE ASCOLTANDO Fausto Caporali *di Daniele Camerlengo* 36
IL SUONO È AMORE E GODIMENTO Guidi & Petrella *di Vittorio Pio* 38
GOD BLESS MISS AMERICA Shonte Cherry e i paperback *di Massimo Bargna* 42
LE VALVOLE E L'ALTA FEDELITÀ La nascita dell'High Fidelity *di PierPaolo Ferrari* 46
IL POSTO GIUSTO PER I MIEI LP Dossier mobiletti *di Vincenzo Maragoni* 52
THE MUSIC OF STRANGERS Yo Yo Ma *di Rocco Mancinelli* 60

» SELECTOR TUTTO IL MEGLIO IN ARRIVO SUL MERCATO

CUFFIA Sony MDR-1000X *a cura della redazione* 62
AMPLI CUFFIE McIntosh MHA 150 *a cura della redazione* 66
CONVERTITORE PRE E AMPLI CUFFIA Prism Sound Callia *a cura della redazione* 70
STREAMING PLAYER Teac NT-503 *a cura della redazione* 74
DIFFUSORI Wharfedale Reva-2 *a cura della redazione* 78
DIFFUSORI Spendor D7 *a cura della redazione* 82
DIFFUSORI Yamaha NS-5000 *a cura della redazione* 86

AMATO MIO LP *a cura di Carlo D'Ottavi* 92
SOTTO LA COVER, LE STORIE *a cura di Francesco Bonerba* 94
SECONDO NOI LA CLASSICA *a cura di Franco Sartini* 96
ESPERIENZE IN JAZZ *a cura di Daniele Camerlengo* 100
OLTRE IL ROCK *a cura di Guido Bellachioma* 104
VINYL & RECORD COVERS Le copertine che hanno fatto la storia *di Antonio Gaudino* 108

» CUT 'N' MIX CONCERTI | CINEMA | LIBRI | SOCIETÀ | ARTE 116

SOPRA , RIVELA L'INVISIBILE



3D AUDIO
Via Rodolfo Falvo, 12/14
80127 Napoli
T. 081 7808977 / 081 7809879
www.3daudio.it

FOCAL[®]
THE SPIRIT OF SOUND
www.focal.com

CONVERTITORE

Prism Sound Callia

Un altro costruttore professionale affronta il mondo audiofilo. L'inglese Prism Sound per tradizione copre un ampio raggio di azione con i suoi prodotti: strumenti di misura, per le sale di registrazioni e, ora, anche per il cliente finale che ascolta la musica all'interno delle pareti domestiche... Il risultato è quello tipico frutto dell'humus professionale. pochi fronzoli molta concretezza!

Con sede vicino a Cambridge, Prism Sound è uno dei produttori cosiddetti "rinomati" di strumenti digitali utilizzati in sala di registrazione (realizza convertitori A/D e D/A fin dal 1987). Molti suoi prodotti vengono utilizzati nei famosi Metropolis, studi londinesi tra i più famosi al mondo, e lo stesso Peter Thomas, il fondatore di PMC che quegli studi li fornisce con i suoi straordinari diffusori, pare si sia innamorato di un DAC della casa che utilizza nel suo sistema di riferimento.

Allo scorso Munich Hi-End l'azienda ha esordito nel settore domestico con un unico prodotto, il Callia, un DAC a circuitazione simmetrica dotato di controllo di volume che può funzionare come pre e che, essendo dotato di uscita

cuffia (e controllo tramite deep switch del suo livello di sensibilità), funge anche da ampli cuffia, in omaggio a quella commistione ormai dilagante che caratterizza gli apparecchi, in particolare quelli che operano nel domino digitale, e che sta ridisegnando le mappe e le categorie di pensiero in Hi-Fi. Primariamente un DAC, come da definizione della stessa casa, il Callia è il frutto dell'ultima infornata di apparecchi della casa di cui condivide gran parte dell'architettura e l'utilizzo di un chip di conversione, Cirrus Logic CS 4398, che non mancherà di suscitare ampie discussioni nell'enclave degli audiofili. Si tratta infatti di un chip non dei più recenti e con qualche limitazione in fatto di formati riprodotti, segnatamente per il DSD, formato per cui il capo degli ingegneri

Dennis, non nutre grande simpatia e, con fare tipico della mentalità inglese, non fa nulla per nascondere. Per sommi capi: il formato FDS non viene trattato in maniera nativa ma attraverso il DoP (DSD over Pcm); a sostegno di questa scelta Dennis cita alcuni elementi, come il fatto che in sala di registrazione la commistione tra i due formati avvenga continuamente, che solo pochi chip rippano il DSD direttamente e, tendenzialmente, tendano a farlo "peggio" che via PCM. Con una punta di alterigia alla Marchese del Grillo Dennis ricorda, in uno scritto che meriterebbe di essere riportato parola per parola ma che potete facilmente trovare sul sito dell'azienda, che gli esperti in sala di registrazione sono loro e se hanno fatto tale scelta una ragione ci sarà...

P r i -
s m ,
Ian

Non è l'unica scelta radicale adottata dall'azienda ma, si sa, da un cocktail di animo britannico e una spruzzata di buon senso che deriva dal pragmatismo di chi opera in ambito professionale non ci si può aspettare se non delle scelte "tranchant"! Nella ripartizione delle energie e degli investimenti profusi nel Callia appare a prima vista il fatto



Prezzo: € 2.171,60

Prezzo: € 2.171,60

Dimensioni: 28,5 x 5 x 24,2 cm (lxaxp)

Peso: 2,1 kg

Distributore: Funky Junk Italy srl

Via Pollaiuolo, 15 - 20159 Milano (MI)

Tel.02 69016229 - Fax 02 69016951

funkyjunk.it

CONVERTITORE PRISM SOUND CALLIA

Sistema di conversione: Cirrus Logic CS 4398 **Frequenza di campionamento (kHz):** PCM 32/384, DSD 128 in DoP **THD (%):** 0.00045

Ingressi digitali: USB 2, coassiale, ottico **Uscite analogiche:** RCA, XLR, cuffia **Note:** DAC, pre e ampli cuffia a bassa impedenza con regolazione della sensibilità



I connettori sono di ottima qualità, ben disposti in uno spazio esiguo. Regolazione dei dip switch non agevole ma da effettuare raramente.

che molto si è puntato sull'elaborazione a monte del segnale (sono presenti due potenti processori a tal scopo) e del suo timing nella logica secondo cui la cosa più importante è far transitare un segnale della massima qualità demandando agli oggetti che lo tratteranno "a valle" (convertitore, stadio analogico) il compito di... fare il loro dovere! Difficile eccepire su una politica di buon senso come questa, soprattutto se nelle armi a disposizione vi è proprio il fatto di sapere come elaborare quel segnale (e credeteci: sono in pochi a saperlo fare!) e il resto... è noia.

È piuttosto interessante notare come, seguendo un indirizzo che appare comune a molti costruttori professionali che sono diventati ex professionisti o "anche" consumer (leggi dCS e PCM, solo per restare in tema di perfida Albione), la casa ritenga invece che debba essere affrontato il mercato consumer. Come accennato precedentemente il Callia appartiene all'ultima infornata di apparecchi della Prims Sound (Atlas, Lyra, Titan, con cui condivide buona parte l'intelaiatura tecnologica). Nel Callia, però, vengono enfatizzate la funzione di ampli cuffia (con la presenza di una serie di preset regolabili sul pannello posteriore che regolano l'impedenza di carico per la cuffia in intervalli compresi tra minore di 32, tra 32 e 50 e maggiore di 50 Ohm) e quella di pre digitale: non sono previsti ingressi analogici nell'apparecchio ed è

presente un'uscita linea RCA e XLR. L'uscita linea e quella per cuffia sono regolate in maniera indipendente tramite due potenziometri, rispettivamente grande e piccolo, uno digitale (con una serie di led che si accendono via via che aumenta il volume) e l'altro analogico, presenti sul pannello anteriore che ospita anche un'interfaccia grafica di natura minimalista, costituita da due schiere di led. Una informa l'utilizzatore sul tipo di ingresso utilizzato; l'altra, un po' criptica, informa sulla frequenza del formato PCM (44,1 o 48 e suoi multipli) e per il DSD (2x e 4x) e sulla risoluzione in bit del segnale. Il formato nativo a 32 bit viene indicato dall'accensione dello stesso led che segnala la risoluzione a 24 bit ma in un colore differente (rosso invece che blu). Non immediato ma basta farci l'abitudine e sicuramente efficace e di basso impatto sui costi, lì dove altri costruttori si perdono spesso senza grande costrutto alla ricerca di una maggiore integrazione dell'interfaccia uomo/macchina. Altrettanto criptico, almeno ai primi contatti, il pulsante di accensione (occorre tenerlo premuto per un certo tempo per ottenere l'effettiva accensione dell'apparecchio), che funge anche da selettore degli ingressi. Non è previsto il controllo remoto dell'apparecchio e il layout, ispirato a una razionalizzazione estrema, trova posto in un case in mezzo formato anodizzato e di colore grigio scuro

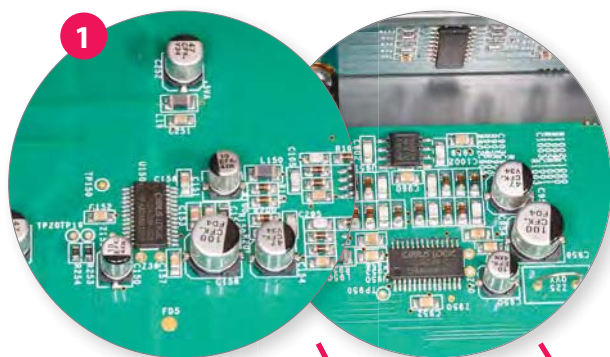
che dona all'apparecchio un aspetto molto particolare e a metà tra il mondo professionale e quello consumer, grazie al fatto che è stato ingentilito qua e là...

Facendo uno sforzo per non lasciarsi condizionare, giuremmo che il vestito è la trasposizione dell'animo di questo apparecchio che, facendo riferimento a un'ipotetica tavolozza sonora, si posiziona sulle tinte fredde sebbene non algide. L'apparecchio ripropone sonorità estremamente pulite e poco colorate, con una mancanza di enfattizzazione che pur risultando elevata in termini di trasparenza non rischia di rendere atone le performance. Mai duro né troppo analitico il Callia si fa apprezzare per la sua capacità di ricreare una scena sonora forse non debordante ma costante e salda, dove la parte alta della gamma di frequenze viene riproposta a livelli decisamente superiori alla classe di appartenenza mentre all'estremo opposto della banda l'impatto e l'articolazione sono

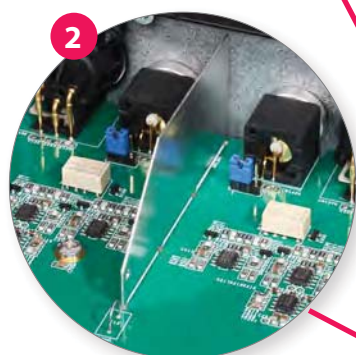
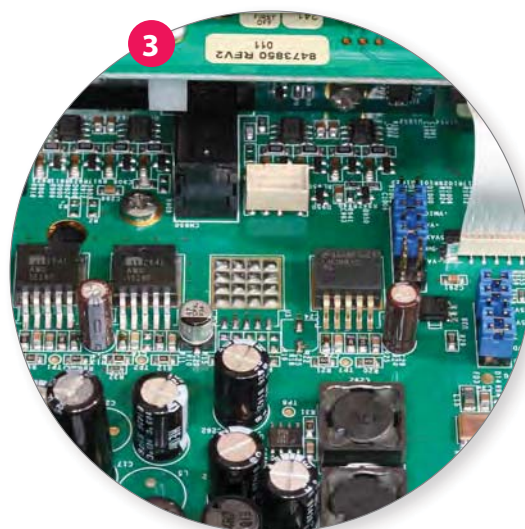
La confezione è tutt'altro che "pro", anche se manuali e drive sono in una pennetta USB "corazzata" ed esclusiva!

tali e senza enfasi da sembrare quasi ridotti, anche se così non è. Semmai l'unico appunto può essere mosso al segmento di gamma medio bassa dove, specialmente nelle voci, un maggiore calore sarebbe stato gradito. In termini di posizionamento sul mercato va dato merito alla Prims Sound, con questa new entry nel segmento consumer, di non aver voluto calcare la mano sul costo dell'apparecchio, confidando nelle permissive logiche commerciali del segmento audiofile: è vero che il Callia deriva dal Lyra (la cui versione più economica si assesta attorno ai 1.500 euro) ma la presenza di una sezione ad hoc pensata per l'ascolto audiofilo in cuffia (regolazione dell'impedenza di carico e presenza di un volume analogico) rende plausibile l'allineamento del costo alla versione più costosa di questo modello. Ben lungi dalle iperbolie così amate e frequentate nell'enclave audiofilo. L'aspetto (anche il vestito vuole la sua parte) è rassicurante e non necessariamente ispirato al brutto ma



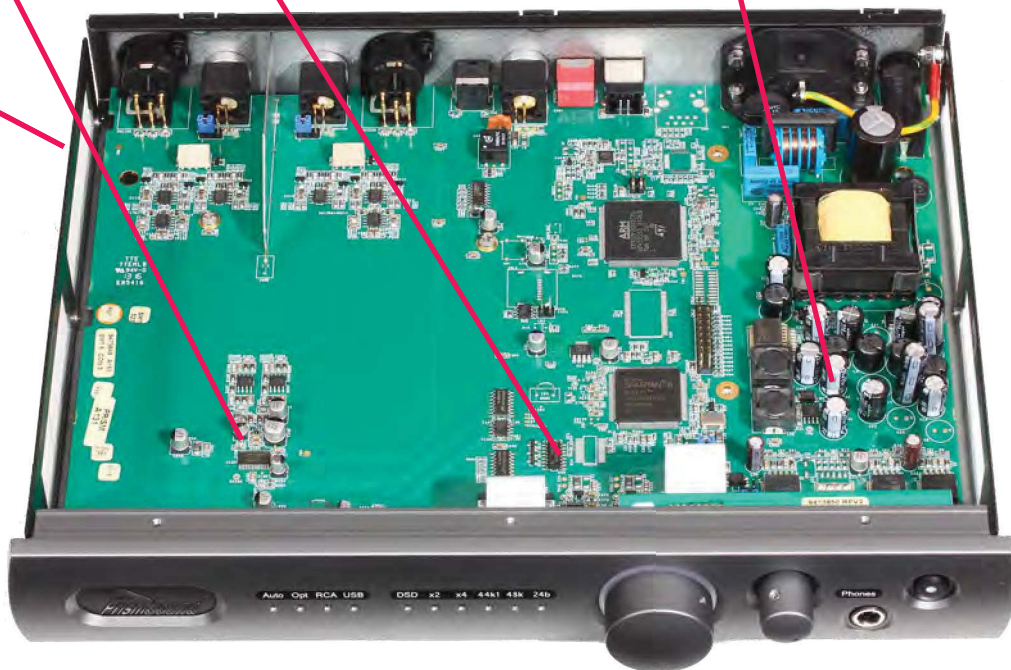


L'alimentatore utilizza anche regolatori di tensione programmabili e specializzati per le specifiche sezioni dall'apparecchio.



Sono presenti due chip DAC indipendenti della Cirrus CS4398, uno dedicato all'uscita cuffia con uscita single ended e l'altro con doppio circuito di uscita linea, uno single ended per l'RCA e l'altro differenziale per l'XLR. I guadagni di uscita fissi sono controllati dal microprocessore e dalla disposizione dei dip switch di configurazione.

Alcune parti dei circuiti presentano ulteriori schermature elettromagnetiche come ad esempio la griglia sull'alimentazione switching e il piccolo pannello trapezoidale posto fra i due canali delle uscite linea.



COSTRUZIONE ESEMPLARE

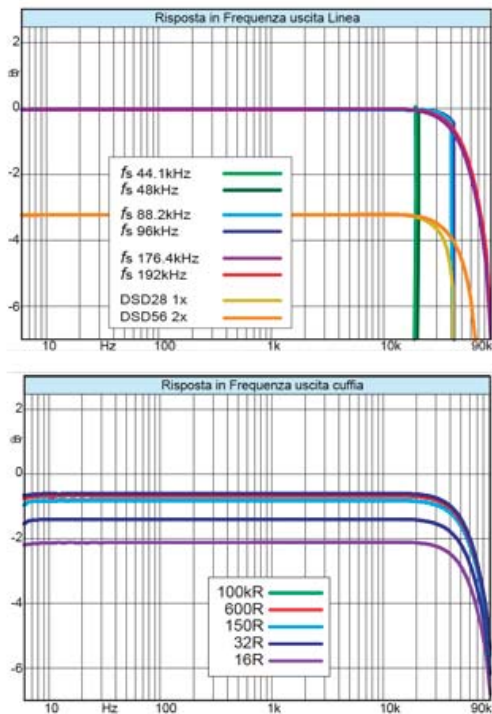
L'apparecchio esibisce una ingegnerizzazione e una architettura fuori dal comune che mostra soluzioni personalizzate e non presenti in commercio per quanto riguarda la ricezione del segnale digitale, la sua trasformazione e la generazione di clock ad elevata stabilità e precisione. In altri termini, osservando l'interno dell'apparecchio

non si incontrano i chip comunemente utilizzati negli apparecchi consumer ma soluzioni con microprocessori programmati ad hoc. Anche il collegamento USB è stato sviluppato internamente e in sostanza tutti gli ingressi digitali sono trattati allo stesso modo dal processore. A ridosso dei connettori digitali sono presenti i disaccoppiatori galvanici per isolare

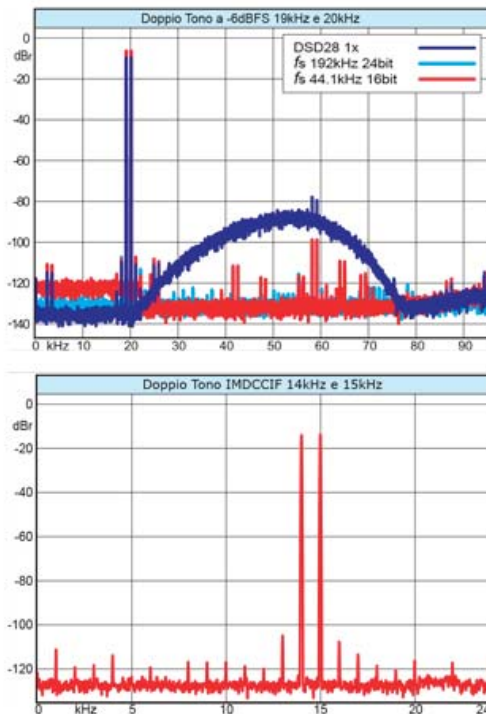
l'apparecchio da disturbi esterni, e, considerando anche che l'alimentazione è di tipo switching, possiamo affermare che si sono raggiunti eccellenti risultati che, in alcuni parametri, risultano sensibilmente superiori ad altri apparecchi dotati di alimentatore lineare. La regolazione del livello di uscita è implementata a livello software ed è disponibile per le uscite linea,

mentre per quanto riguarda l'uscita cuffia è stato realizzato un circuito a se stante con un ulteriore DAC dedicato e un potenziometro analogico. In questo modo i circuiti per linea e cuffia sono del tutto separati a partire dal DAC. Condividono il processamento del segnale ma non la regolazione del livello, tra l'altro escludibile via software quando si seleziona l'uscita fissa.

if al banco di misura



La risposta in frequenza appare lineare fino a 20kHz, con una attenuazione a bassa pendenza che si colloca a circa 65kHz e -3dB sia per segnali PCM che DSD. I segnali a bassa risoluzione arrivano all'estremo superiore praticamente non influenzati dal filtro digitale che tra l'altro effettua una cancellazione delle componenti fuori banda estremamente efficace. È presente inoltre una filtratura all'estremo superiore per i formati DSD che attenua sensibilmente il rumore tipico del DSD in alta frequenza. La risposta della sezione cuffia ricalca quella linea e, ad eccezione della variazione del livello di uscita, non si apprezzano variazioni della risposta in funzione del carico per nessuna delle tre scelte di guadagno in



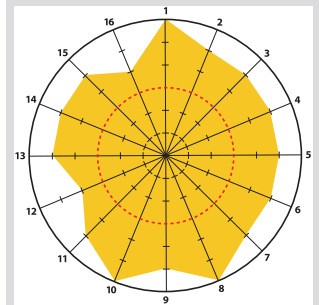
funzione del carico. La variazioni infatti è del livello di uscita che varia a passi di 6dB per ognuna delle scelte collocate fra cuffie sotto i 32 Ohm, comprese fra 32 e 50 Ohm, sopra i 50 Ohm. Il livello di uscita del DSD è selezionabile fra 0 e 3.1 dB, necessario per ottimizzare la risposta di alcune registrazioni del primo periodo effettuate con uno standard più basso di livello. Impressionante la pulizia dello spettro e l'assenza di qualsiasi forma di distorsione, con componenti apprezzabili sotto i 100 dB dalle generatrici. Da notare che non si sono raggiunti livelli di clipping in uscita con segnali a 0 dBFS al massimo del volume anche in presenza di carichi a bassa impedenza.

solido tipico del settore professionale, pur non indulgendo in alcune delle tante fole di settore. Con grande pragmatismo figlio di un'appartenenza a un mercato, quello professionale, che non concede sconti ed è piuttosto impermeabile alla favole (non ne è del tutto esente, però!), Prism Sound di fronte a un apparecchio multifunzione si è regolata esattamente come fa affrontando regolarmente i vari segmenti di mercato in cui è coinvolta: realizzandone,

cioè, ogni elemento al suo meglio, secondo una linea logica di pensiero che non lascia adito a quel gioioso e irrazionale sognare tipico del mondo audiofilo! Ottimo il DAC, ottima la sezione ampli cuffia, ottimo l'apparecchio se usato come pre. Semmai, proprio in previsione di un utilizzo per quest'ultima funzione, va rilevato il limite costituito dalla presenza di (pochi) ingressi digitali e nessuno analogico che,

eventualmente, indirizza l'utente verso una destinazione d'uso certamente in linea con il progresso in fatto di modalità di utilizzo della musica, forse un po' troppo estrema per chi non ascolta "soltanto" in cuffia. In cuffia, peraltro, se ne apprezza proprio la compattezza e la funzione di tutto in uno... Il fascino e l'effetto iconico viene lasciato ad altri e speriamo che nella distribuzione delle energie tutto rimanga così anche in futuro...

SUONOGRAMMA



- 1 Capacità di analisi del dettaglio.....3
- 2 Messa a fuoco e corposità.....2
- 3 Ricostruzione scenica altezza.....2
- 4 Ricostruzione scenica larghezza.....2
- 5 Ricostruzione scenica profondità.....2
- 6 Escursioni micro-dinamiche.....2
- 7 Escursioni macro-dinamiche.....2
- 8 Risposta ai transienti.....3
- 9 Velocità.....2
- 10 Frequenze medie e voci.....3
- 11 Frequenze alte.....2
- 12 Frequenze medio-basse.....1
- 13 Frequenze basse.....2
- 14 Timbrica.....2
- 15 Coerenza.....2
- 16 Contenuto di armoniche.....1

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

IL VOTO DELLA REDAZIONE

CONSTRUZIONE ■■■■■ | ■■■■■
Efficace, funzionale e dotata di eleganza progettuale davvero rari in questa fascia di prezzo.

BANCO DI MISURA ■■■■■ | ■■■■■
Elettricamente perfetto, esente da disturbi e da perturbazioni esterne, perfettamente dimensionato per la destinazione d'uso.

VERSATILITÀ ■■■■■ | ■■■■■
Grandi doti di abbinabilità e ridotte idiosincrasie con gli impianti a valle.

ASCOLTO ■■■■■ | ■■■■■
Neutro ed estremamente preciso con una articolazione a tratti fuori dal comune, quasi non si trattasse di una sorgente digitale.

FATT. CONCRETEZZA ■■■■■ | ■■■■■
Una new entry confortata dalla storicità del marchio e da una compatibilità che dovrebbe rimanere "valida" nel tempo.

QUALITÀ/PREZZO ■■■■■ | ■■■■■
Difficile trovare, nella classe di prezzo di appartenenza, un connubio fra neutralità e "piacevolezza" così! Imbattibile come DAC e come pre-amplificatore, meno competitivo come ampli cuffia, considerata la concorrenza.

I voti sono espressi in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza rappresenta il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.